



## “Perché il Comune non controllò allora la correttezza delle operazioni”

Lunedì 05 Dicembre 2011 17:31 |  | 

[Condividi](#) **45**

**Grosseto:** Stefano Giannotti Coordinatore Nazionale Io amo L'Italia, torna a parlare di un caso clamoroso ancora irrisolto. Quello di Bruno Falzea, geometra del Catasto di Grosseto, che lotta per la casa popolare da lui pagata in località Fosso dei Mulini oramai dal lontano 1991.



“Falzea si è trovato costretto ad intraprendere azioni legali ad ogni livello, e ad oggi ancora non è riuscito ad ottenere soddisfazioni per i suoi diritti – spiega Giannotti - dopo un’odissea durata quasi venti anni, non è ancora proprietario di quell’immobile di edilizia popolare pubblica che gli spetta. Il caso del signor Falzea merita attenzione e si riferisce ad un problema molto serio già trattato con grande attenzione . Una questione di diritti, la sua”. E mentre si attendono i tempi della giustizia, visto che il caso è trattato dal tribunale, si vorrebbe almeno una risposta dal comune, per salvaguardare l'interesse pubblico per il quale la casa popolare è stata costruita e della quale Falzea dovrebbe essere il beneficiario. L'alloggio infatti, gli era stato assegnato correttamente, come prevede la legge. “La finalità dell'edilizia residenziale pubblica e specificamente convenzionata è quello di 'ridurre la tensione dell'emergenza abitativa' – dice ancora Giannotti -. Questi alloggi vengono realizzati su lotti di terreno di proprietà del Comune e finanziati con contributi pubblici, vengono assegnati alle famiglie economicamente più deboli ad un prezzo calmierato perché dopo 99 anni l’immobile ritornerà all'ente pubblico. Un bene con queste caratteristiche non può finire ad asta pubblica, come non se ne può impossessare la curatela fallimentare”. Sorge spontanea, allora un'altra domanda. “Ci chiediamo perché – conclude Giannotti - non venne stipulata allora la fidejussione bancaria da parte della ditta costruttrice che veniva menzionata nel contratto, ditta poi fallita, e perché il Comune non controllò adeguatamente la correttezza delle operazioni”.

Ultimo aggiornamento (Lunedì 05 Dicembre 2011 17:31)